



Stigmatizzato l'atteggiamento della Maggioranza verso una mozione inerente alcune aree retroportuali

CIVITAVECCHIA - I Consiglieri di opposizione Piendibene, De Angelis d'Ossat, Di Gennaro, Scilipoti, Tarantino: <<Ieri pomeriggio la maggioranza

ha espresso voto contrario alla nostra proposta di dare priorità alla discussione su una importante mozione del centrosinistra. Il documento, presentato a maggio scorso, è finalizzato a valorizzare le aree retroportuali e chiede di accelerare la procedura per l'approvazione di un Piano attuativo che consentirebbe nuovi insediamenti produttivi di PRG su terreni di proprietà dell'Autorità di Sistema Portuale. Per portare al primo punto dell'ordine del giorno la mozione di cui sopra, abbiamo richiesto una inversione con un'altra nostra proposta, così come prassi e come previsto dal Regolamento del Consiglio, in conferenza capigruppo. Questo perché l'assessore competente, Leonardo Roscioni, già da tempo aveva dato l'assenso alla discussione della mozione e, contattato telefonicamente dalla presidente Emanuela Mari lunedì mattina prima del Consiglio Comunale, poi rinviato per la “grande fuga” della maggioranza, confermava la sua disponibilità per il giorno successivo qualora, come in effetti è avvenuto, il Consiglio si fosse riunito per la seconda convocazione.

Tuttavia, a dispetto dell'importanza dell'argomento, la votazione in Consiglio per l'inversione dell'ordine del giorno che avrebbe dovuto essere soltanto una formalità, è stata utilizzata dalla maggioranza per esibire i (pochi) muscoli grazie all'esito favorevole del voto, ancorché precario, per il momentaneo accomodamento con la Lega.

Va detto che allo stato attuale i terreni sopra citati, secondo l'attuale PRG, hanno prevalentemente una destinazione d'uso “seminativo” (agricolo) e che sarebbe invece assolutamente necessario poter disporre di terreni immediatamente disponibili per candidare il nostro retroterra all'insediamento di imprese interessate a trarre vantaggio da una agevolazione logistica che possa abbattere i tempi di spedizione delle merci ed i costi legati ai

“Un voto contrario allo Sviluppo”

Pubblicato Mercoledì, 13 Ottobre 2021 17:38 - Scritto da Redazione

trasporti.

Inoltre, quello che è sembrato emergere dalla discussione per l'inversione dell'ordine del giorno del Consiglio di ieri è stato un malcelato disagio nei confronti del presidente dell'AdSP, Pino Musolino, che con risultati tangibili a pochi mesi dall'insediamento ha già dato prova di competenza e dinamismo ponendosi al di fuori di ogni contesa politica con unatteggiamento di apertura istituzionale a 360 gradi.

Stralci di alcuni interventi che hanno spaziato dal “...vogliamo capire meglio...” al “...qui non ci sono quelli bravi e quelli che non sono capaci...” danno il senso di come un provvedimento quale un nuovo Piano attuativo per consentire ad un altro Ente pubblico di contribuire a rilanciare economia ed occupazione, non sia percepito come di interesse comune bensì come occasione per far pesare il proprio ruolo. Un provvedimento che avrebbe già dovuto essere assunto il giorno dopo la firma del protocollo di intesa dello scorso aprile tra AdSP e Comune>>.